

UNO STRANO CASO DI PEMFIGO SEBORROICO

Victor Desmond Mandel¹, Francesca Farnetani¹, Anna Maria Cesinaro², Marco Manfredini¹, Francesca Giusti¹, Giovanni Pellacani¹

¹Clinica Dermatologica di Modena, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

²Istituto di Anatomia Patologica di Modena, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Riportiamo il caso di un uomo di 74 anni che all'esame obiettivo presentava una lesione eritemato-squamo-crostosa del dorso del naso, di cui riferiva la comparsa e persistenza da 4 mesi.

Clinicamente la lesione aveva l'aspetto di un epiteloma. Il paziente nel resto del corpo non presentava altre lesioni, non assumeva farmaci e non riferiva patologie di rilievo. Per un migliore inquadramento diagnostico e per valutare l'estensione della lesione venivano eseguite 5 biopsie (parte superiore, centrale, inferiore, destra e sinistra della lesione). Il referto istologico deponiva per un quadro di cheratosi attinica acantolitica. In considerazione dell'aspetto clinico della lesione si inviava la documentazione fotografica della lesione all'anatomopatologo e si chiedeva una sua rivalutazione. Veniva posta, quindi, diagnosi di pemfigo seborroico con aspetti anche di pemfigo volgare, successivamente confermata con l'immunofluorescenza diretta ed indiretta.

Veniva impostata una terapia sistemica steroidea con risoluzione del quadro cutaneo.

Il pemfigo seborroico è caratterizzato da piccole bolle a tetto flaccido dalla cui rottura si hanno lesioni squamo-crostose localizzate al centro del viso, cuoio capelluto, regioni medio-toraciche, con decorso lungo e benigno. Il nostro caso è particolare perché il pemfigo seborroico si presentava clinicamente in maniera atipica e per la sovrapposizione di aspetti istologici da pemfigo volgare.